

3.7 Alcune caratteristiche dei volontari avviati al Servizio civile nazionale (sesso ~ età)

Sono donne il 67,61 % dei giovani coinvolti nel servizio civile (*Graf. 15*). Sin dalla sua istituzione il servizio civile nazionale ha riguardato principalmente le ragazze, seppure a partire dal 1° gennaio 2005, anno della sospensione della leva obbligatoria per i giovani di sesso maschile, tale prevalenza si è progressivamente ridotta.

Rispetto al 2005, anno nel quale per la prima volta, con l'entrata in vigore del D.Lgs 77/2002 è stata consentita la partecipazione a tutti i cittadini maschi, indipendentemente dallo status di riformato al servizio militare, la componente maschile è progressivamente aumentata. La presenza dei maschi è passata dal 24,24% del 2005, al 32,39% di presenza maschile sul totale dei volontari avviati nell'anno 2012 (*Tab. 63 e Graf. 16*).

Dei 19.705 volontari avviati al servizio, estero compreso, nell'anno 2012, 13.323 unità pari al 67,61% appartiene al sesso femminile e il restante 6.382 corrispondente a 32,39% appartiene al sesso maschile (*Tab. 62*). Tale sproporzione, già da qualche anno, va attenuandosi, sebbene si evidenzia ancora una netta prevalenza della componente femminile.

Rispetto al 2011, il nord si colloca dietro al sud e al centro per il numero dei volontari maschi avviati nel 2012.

L'analisi dei dati evidenzia una quota di maschi al nord al centro e al sud generalmente in linea con il dato nazionale (32,40) e si attestano rispettivamente al 31,41% al 33,09% e al 32,69%. Nell'Italia del nord la presenza maschile nel 2012 arretra dell'1,06% rispetto al 2011 (*Tab. 63*).

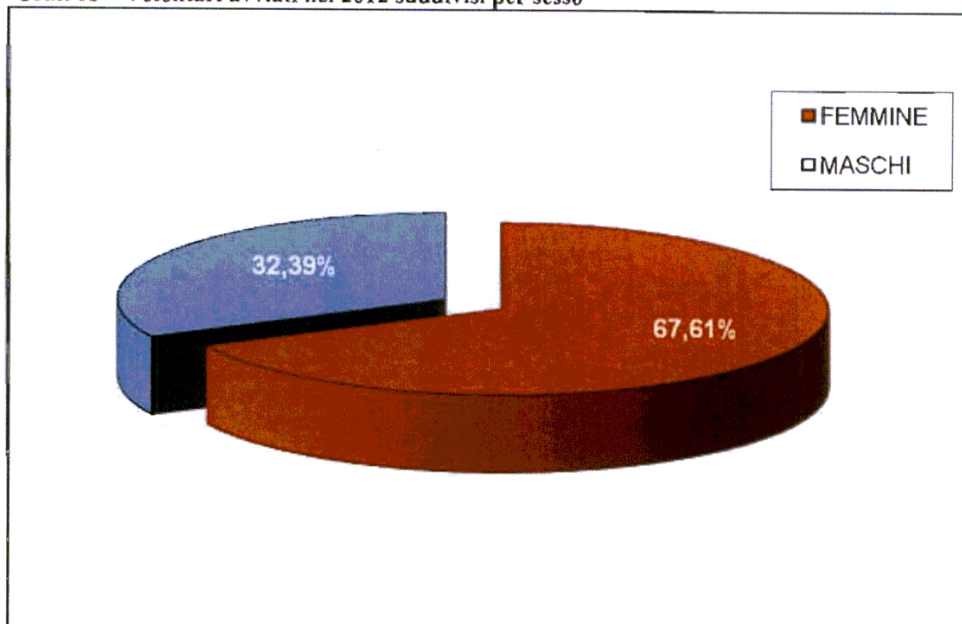
A livello regionale c'è da registrare una netta diminuzione dei maschi presenti nella Lombardia (-8,10 la differenza percentuale rispetto al 2011). Anche la Calabria (-5,47) al sud e il Molise (-2,87) al centro registrano una contrazione di presenze maschili rispetto al 2011.

Al nord la presenza dei maschi perde poco più di 1 punto percentuale rispetto al dato del 2011 a favore dell'Italia del centro che invece guadagna circa 1 punto percentuale. Praticamente stabile il risultato dell'Italia del sud, isole comprese rispetto al 2011 (-0,13) (*Graff. 16 e 17*).

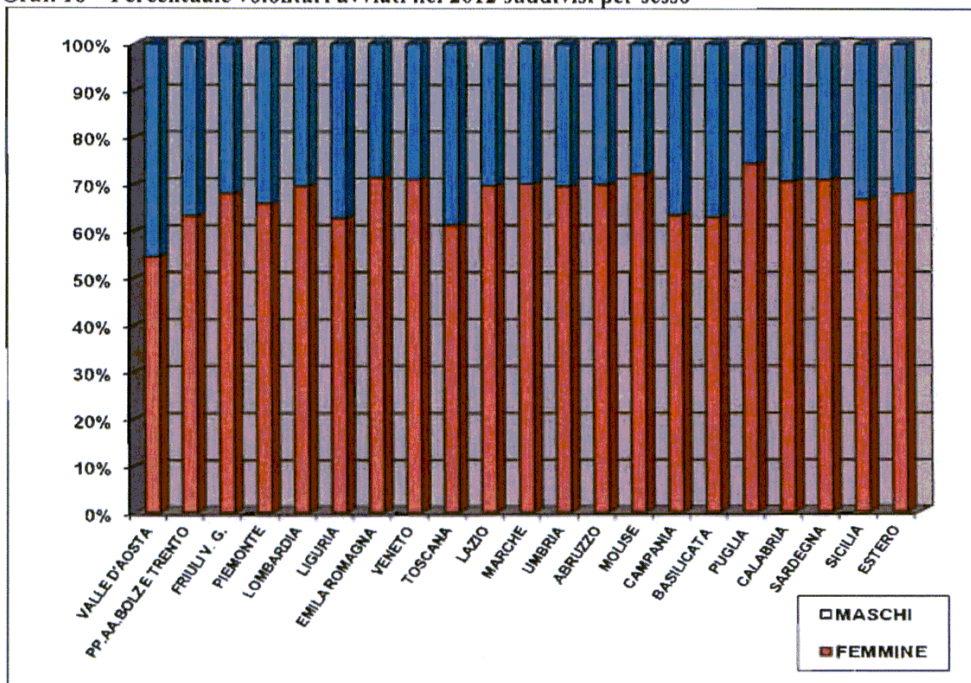
Anche la presenza maschile nel servizio civile all'estero (31,95%) rispecchia più o meno la ripartizione dei volontari tra maschi e femmine nei progetti in Italia, ma fa registrare la perdita di 1 punto e mezzo percentuale circa rispetto al dato del 2011. (*Tab. 63*).

Nel 2011, infatti, la presenza in percentuale dei maschi nei progetti all'estero era stata superiore a tutte le aree geografiche del paese, dato nazionale compreso.

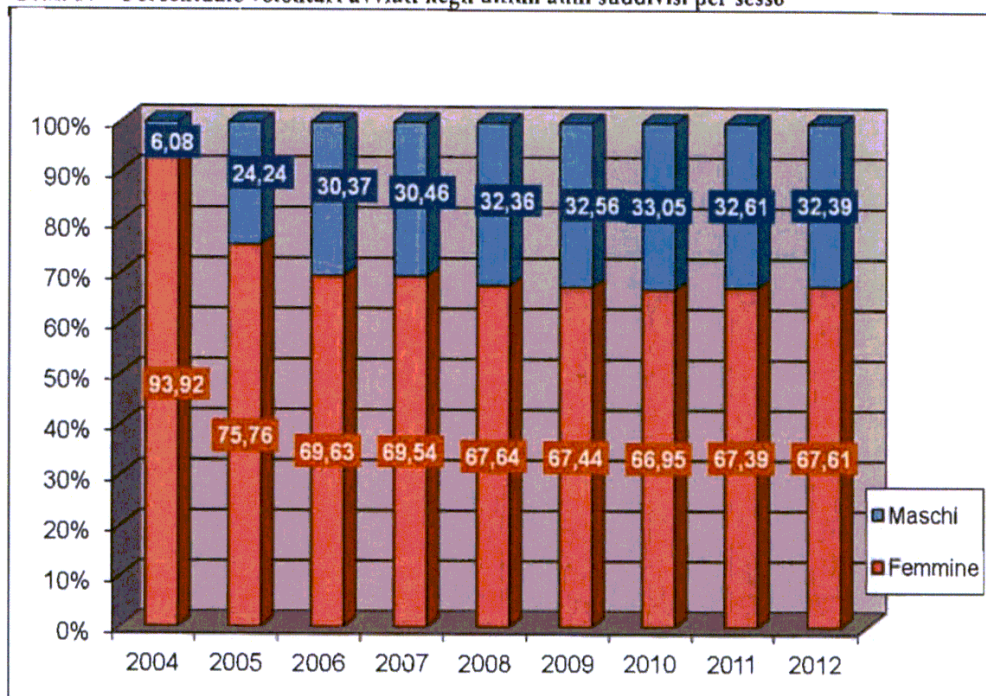
Graf. 15 – Volontari avviati nel 2012 suddivisi per sesso



Graf. 16 – Percentuale volontari avviati nel 2012 suddivisi per sesso



Graf. 17 – Percentuale volontari avviati negli ultimi anni suddivisi per sesso



Tab. 62 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2012 per sesso, Regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	FEMMINE		MASCHI		TOTALE	
	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%
VALLE D'AOSTA	6	54,55	5	45,45	11	100,00
PP.AA. BOLZANO - TRENTO	95	63,33	55	36,67	150	100,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	173	68,11	81	31,89	254	100,00
PIEMONTE	783	65,96	404	34,04	1.187	100,00
LOMBARDIA	1.289	69,64	562	30,36	1.851	100,00
LIGURIA	309	62,80	183	37,20	492	100,00
EMILA ROMAGNA	727	71,48	290	28,52	1.017	100,00
VENETO	603	71,11	245	28,89	848	100,00
TOTALE NORD	3.985	68,59	1.825	31,41	5.810	100,00
TOSCANA	1.011	61,38	636	38,62	1.647	100,00
LAZIO	1.093	69,75	474	30,25	1.567	100,00
MARCHE	371	70,13	158	29,87	529	100,00
UMBRIA	202	69,66	88	30,34	290	100,00
ABRUZZO	256	69,95	110	30,05	366	100,00
MOLISE	143	72,22	55	27,78	198	100,00
TOTALE CENTRO	3.076	66,91	1.521	33,09	4.597	100,00
CAMPANIA	1.871	63,49	1.076	36,51	2.947	100,00
BASILICATA	126	63,00	74	37,00	200	100,00
PUGLIA	907	74,53	310	25,47	1.217	100,00
CALABRIA	545	70,69	226	29,31	771	100,00
SARDEGNA	399	71,12	162	28,88	561	100,00
SICILIA	2.118	66,88	1.049	33,12	3.167	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	5.966	67,31	2.897	32,69	8.863	100,00
TOTALE ITALIA	13.027	67,60	6.243	32,40	19.270	100,00
TOTALE ESTERO	296	68,05	139	31,95	435	100,00
TOTALE GENERALE	13.323	67,61	6.382	32,39	19.705	100,00

Tab. 63 - Differenza percentuale rispetto all'anno 2011 dei volontari avviati al Servizio civile nell'anno 2012 suddivisi per sesso

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	FEMMINE			MASCHI		
	2011	2012	diff. %	2011	2012	diff. %
VALLE D'AOSTA	50,00	54,55	4,55	50,00	45,45	-4,55
PP.AA. BOLZANO E TRENTO	68,29	63,33	-4,96	31,71	36,67	4,96
FRIULI VENEZIA GIULIA	72,57	68,11	-4,46	27,43	31,89	4,46
PIEMONTE	68,08	65,96	-2,11	31,92	34,04	2,11
LOMBARDIA	61,54	69,64	8,10	38,46	30,36	-8,10
LIGURIA	68,17	62,80	-5,36	31,83	37,20	5,36
EMILA ROMAGNA	67,81	71,48	3,68	32,19	28,52	-3,68
VENETO	74,47	71,11	-3,37	25,53	28,89	3,37
TOTALE NORD	67,53	68,59	1,06	32,47	31,41	-1,06
TOSCANA	62,22	61,38	-0,83	37,78	38,62	0,83
LAZIO	69,96	69,75	-0,21	30,04	30,25	0,21
MARCHE	68,58	70,13	1,55	31,42	29,87	-1,55
UMBRIA	80,18	69,66	-10,53	19,82	30,34	10,53
ABRUZZO	71,22	69,95	-1,27	28,78	30,05	1,27
MOLISE	69,35	72,22	2,87	30,65	27,78	-2,87
TOTALE CENTRO	67,78	66,91	-0,87	32,22	33,09	0,87
CAMPANIA	61,53	63,49	1,96	38,47	36,51	-1,96
BASILICATA	72,73	63,00	-9,73	27,27	37,00	9,73
PUGLIA	75,80	74,53	-1,27	24,20	25,47	1,27
CALABRIA	65,22	70,69	5,47	34,78	29,31	-5,47
SARDEGNA	76,08	71,12	-4,95	23,92	28,88	4,95
SICILIA	67,96	66,88	-1,09	32,04	33,12	1,09
TOTALE SUD E ISOLE	67,18	67,31	0,13	32,82	32,69	-0,13
TOTALE ITALIA	67,41	67,60	0,19	32,59	32,40	-0,19
TOTALE ESTERO	66,75	68,05	1,30	33,25	31,95	-1,30
TOTALE GENERALE	67,39	67,61	0,22	32,61	32,39	-0,22

* differenza percentuale positiva

* differenza percentuale negativa

Analizzando i dati per classi d'età (*Tab. 64*) nel loro totale, risulta evidente un cambiamento radicale rispetto agli scorsi anni dell'età dei volontari partecipanti al servizio civile. Rispetto all'anno 2011 le fasce di età 21-23, 24-26 e 27-28 anni perdono complessivamente 10,91 punti percentuali, tutti a vantaggio della fascia di età più giovane (18-20 anni) che li guadagna (+10,91) (*Tab.64 e Graf. 18*).

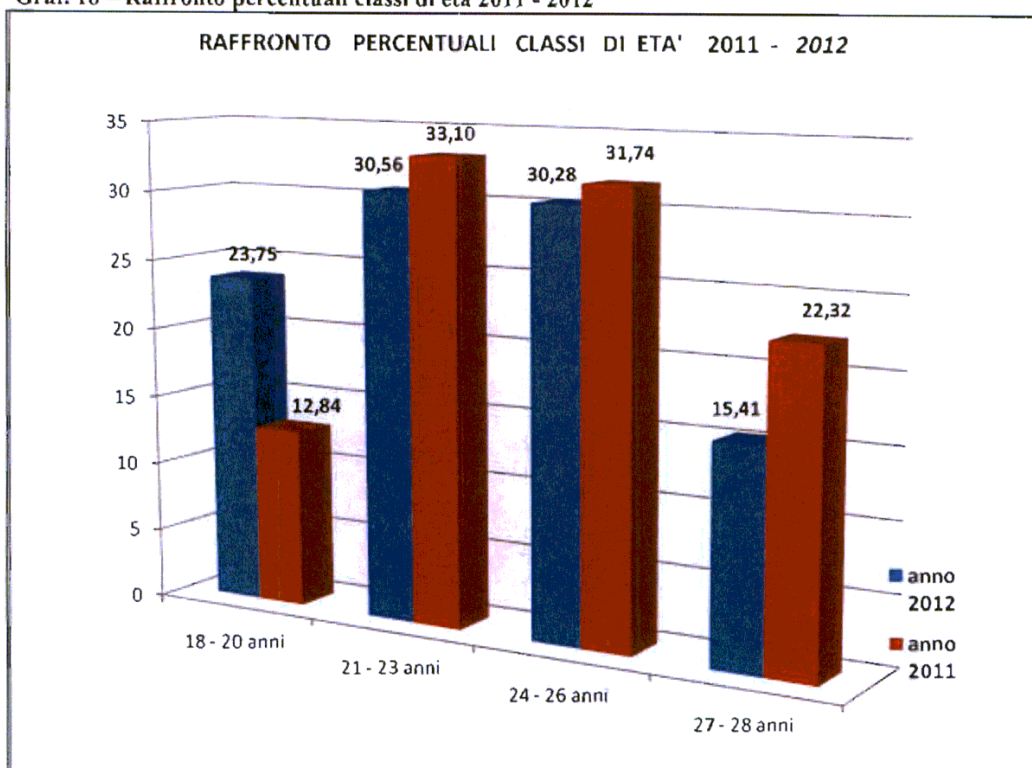
Nel complesso la fascia di età prevalente risulta essere, come gli anni precedenti, quella tra i 21-23 anni in cui ricadono il 30,56% circa dei volontari, segue a breve distanza la classe 24-26 anni con il 30,28% e a una ragguardevole distanza la classe più giovane (18-20 anni) con il 23,75% mentre quella più anziana (27-28 anni) si colloca in coda con il 15,41% dei volontari.

Una struttura complessivamente diversa presenta l'estero, dove più della metà dei partecipanti appartiene alla classe tra i 24-26 anni (53,33% dei casi), segue con il 34,94% la classe tra i 27-28 anni e con appena l'1,61% quella più giovane (*Graf. 25, Graf.26 e Graf. 27*). I dati confermano la tendenza già riscontrata negli anni precedenti di una maggiore difficoltà dei volontari più giovani a trovare collocazione in progetti all'estero per i quali è necessario avere un percorso di maturazione personale maggiore.

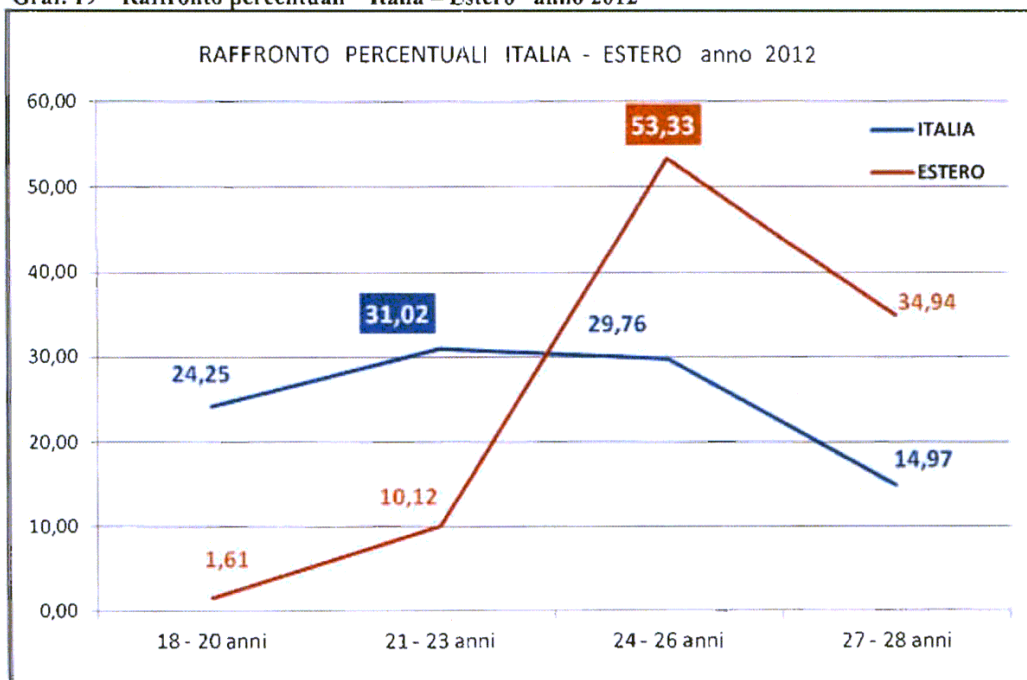
Tab. 64 - Differenza percentuale del totale dei volontari avviati al servizio civile nell'anno 2011 e 2012 per classi di età

CLASSI DI ETÀ'	2011		2012		DIFFERENZA %
	volontari avviati	%	volontari avviati	%	
18 - 20 ANNI	2.046	12,84	4.681	23,75	10,91
21 - 23 ANNI	5.276	33,10	6.022	30,56	-2,54
24 - 26 ANNI	5.060	31,74	5.966	30,28	-1,46
27 - 28 ANNI	3.557	22,32	3.036	15,41	-6,91
TOTALE	15.939	100,00	19.705	100,00	0,00

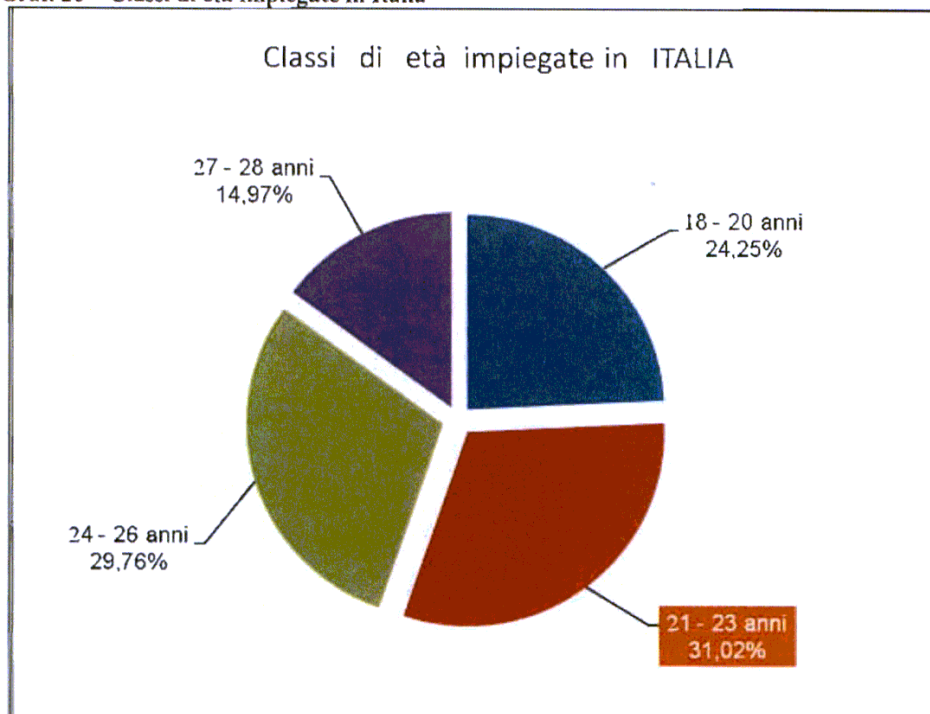
Graf. 18 – Raffronto percentuali classi di età 2011 - 2012



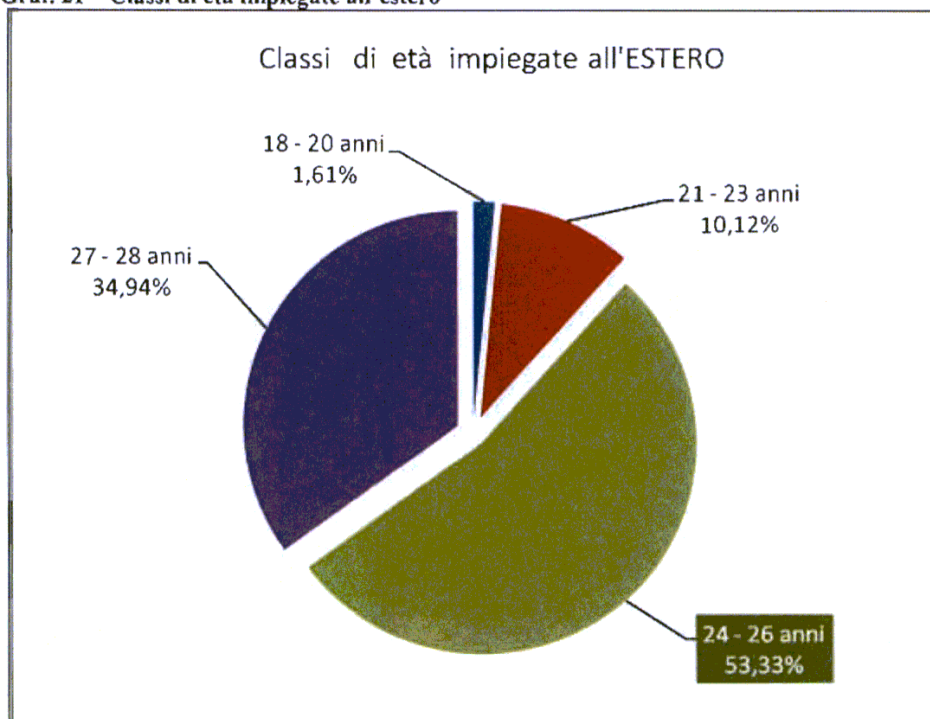
Graf. 19 – Raffronto percentuali “Italia – Estero” anno 2012



Graf. 20 – Classi di età impiegate in Italia



Graf. 21 – Classi di età impiegate all'estero

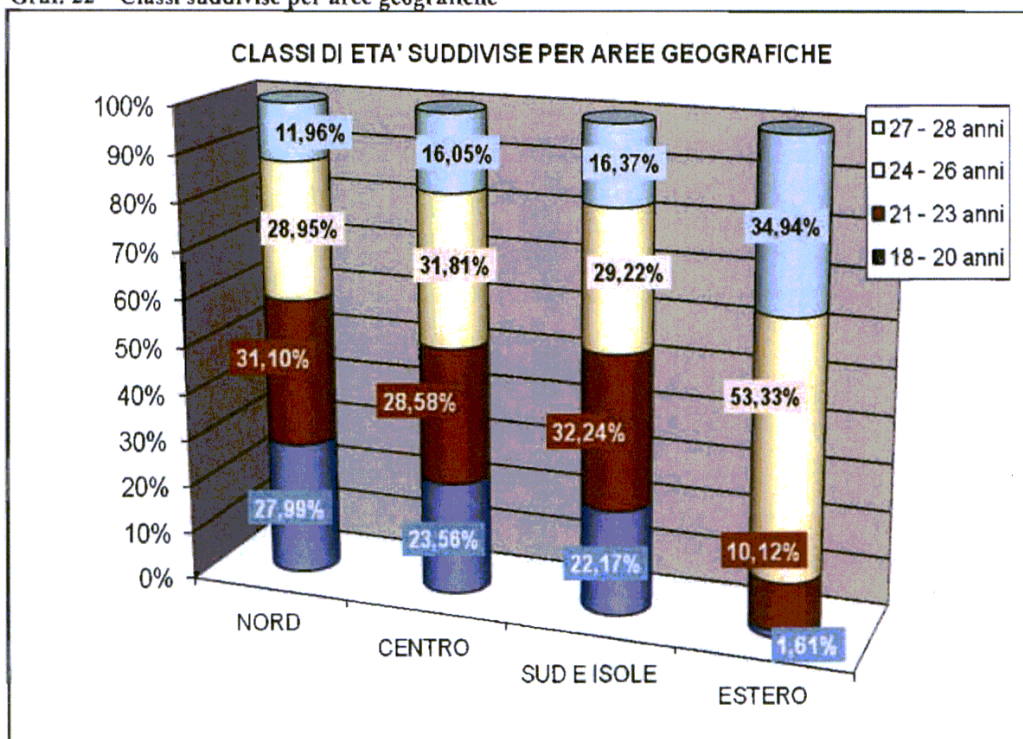


Tab. 65 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2012 per classi di età, Regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	CLASSI DI ETÀ								TOTALE	
	18 - 20		21 - 23		24 - 26		27 - 28			
	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%
VALLE D'AOSTA	7	63,64	2	18,18	2	18,18	0	0,00	11	100,00
PP. AA. BOLZANO E TRENTO	75	50,00	40	26,67	28	18,67	7	4,67	150	100,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	61	24,02	81	31,89	83	32,68	29	11,42	254	100,00
PIEMONTE	317	26,71	404	34,04	325	27,38	141	11,88	1.187	100,00
LOMBARDIA	578	31,23	571	30,85	504	27,23	198	10,70	1.851	100,00
LIGURIA	138	28,05	151	30,69	148	30,08	55	11,18	492	100,00
EMILA ROMAGNA	255	25,07	293	28,81	310	30,48	159	15,63	1.017	100,00
VENETO	195	23,00	265	31,25	282	33,25	106	12,50	848	100,00
TOTALE NORD	1.626	27,99	1.807	31,10	1.682	28,95	695	11,96	5.810	100,00
TOSCANA	538	32,67	495	30,05	421	25,56	193	11,72	1.647	100,00
LAZIO	298	19,02	451	28,78	542	34,59	276	17,61	1.567	100,00
MARCHE	106	20,04	146	27,60	196	37,05	81	15,31	529	100,00
UMBRIA	58	20,00	82	28,28	90	31,03	60	20,69	290	100,00
ABRUZZO	41	11,20	90	24,59	142	38,80	93	25,41	366	100,00
MOLISE	42	21,21	50	25,25	71	35,86	35	17,68	198	100,00
TOTALE CENTRO	1.083	23,56	1.314	28,58	1.462	31,81	738	16,05	4.597	100,00
CAMPANIA	713	24,19	1.031	34,98	813	27,59	390	13,23	2.947	100,00
BASILICATA	37	18,50	57	28,50	60	30,00	46	23,00	200	100,00
PUGLIA	216	17,75	324	26,62	421	34,59	256	21,04	1.217	100,00
CALABRIA	150	19,46	235	30,48	247	32,04	139	18,03	771	100,00
SARDEGNA	120	21,39	174	31,02	149	26,56	118	21,03	561	100,00
SICILIA	729	23,02	1.036	32,71	900	28,42	502	15,85	3.167	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	1.965	22,17	2.857	32,24	2.590	29,22	1.451	16,37	8.863	100,00
TOTALE ITALIA	4.674	24,26	5.978	31,02	5.734	29,76	2.884	14,97	19.270	100,00
TOTALE ESTERO	7	1,61	44	10,12	232	53,33	152	34,94	435	100,00
TOTALE GENERALE	4.681	23,76	6.022	30,56	5.966	30,28	3.036	15,41	19.705	100,00

Al sud la classe tra i 21-23 anni supera il 32%, mentre la più giovane, tra i 18 ed i 20 anni si colloca 2 punti circa sotto il dato generale (22,17%) ma con un incremento di ben 10 punti percentuali rispetto al 2011. Il centro presenta una struttura simile a quella generale. In ultimo, il nord, come nel 2011, presenta la classe più giovane con la maggiore percentuale (27,99%) rispetto a tutte le altre aree. Rispetto al dato nazionale, di contro, nella classe di età 18–20 anni, a parte la Valle d’Aosta con un numero troppo esiguo di volontari in servizio (7) come negli anni precedenti anche nel 2012, le Province Autonome di Bolzano e Trento risultano le Regioni con la struttura del servizio civile più giovane in assoluto (50%), seguita a grande distanza dalla Lombardia (31,23%), dalla Liguria (28,05%). Sempre in tale fascia di età, nel centro e nel sud, isole comprese, tranne la Toscana (32,67%), tutte le altre Regioni si attestano intorno alla quota del 20% (Tab 65, Graf. 22).

Graf. 22 – Classi suddivise per aree geografiche



3.8 L'istruzione

La quasi totalità dei volontari ha un livello di istruzione secondaria o universitaria.

Circa il 70% dei volontari (64,49) è in possesso di un diploma di scuola media superiore (*Graf. 23*), seguono i volontari che hanno conseguito una laurea (14,49%) e quelli con la laurea breve, pari al 12,24% del totale.

La questione relativa alla scolarizzazione medio alta è da collegare ai progetti presentati, atteso che gli Enti proponenti hanno fissato autonomamente delle soglie di istruzione per la partecipazione ai propri progetti, laddove si è attribuito un punteggio differenziato ai titoli di studio.

Sale, anche se di poco, la percentuale di volontari in possesso di licenza elementare che è stata conseguita dallo 0,04% (8 unità), mentre sale la percentuale (12,24%) di giovani in possesso della laurea breve e della laurea (14,49%), rispettivamente +0,85 e +0,46 rispetto al 2011.

Lo scenario cambia notevolmente se si prendono in esame i volontari che sono impegnati nei progetti all'estero, dove addirittura l'84,17% (+5,85% rispetto al 2011) è in possesso di un diploma di laurea, (36,78% laurea triennale e il 47,36% la specialistica), il 14,48% del diploma di maturità e una piccola percentuale (1,38%) ha conseguito la sola licenza media (*Graf. 24*).

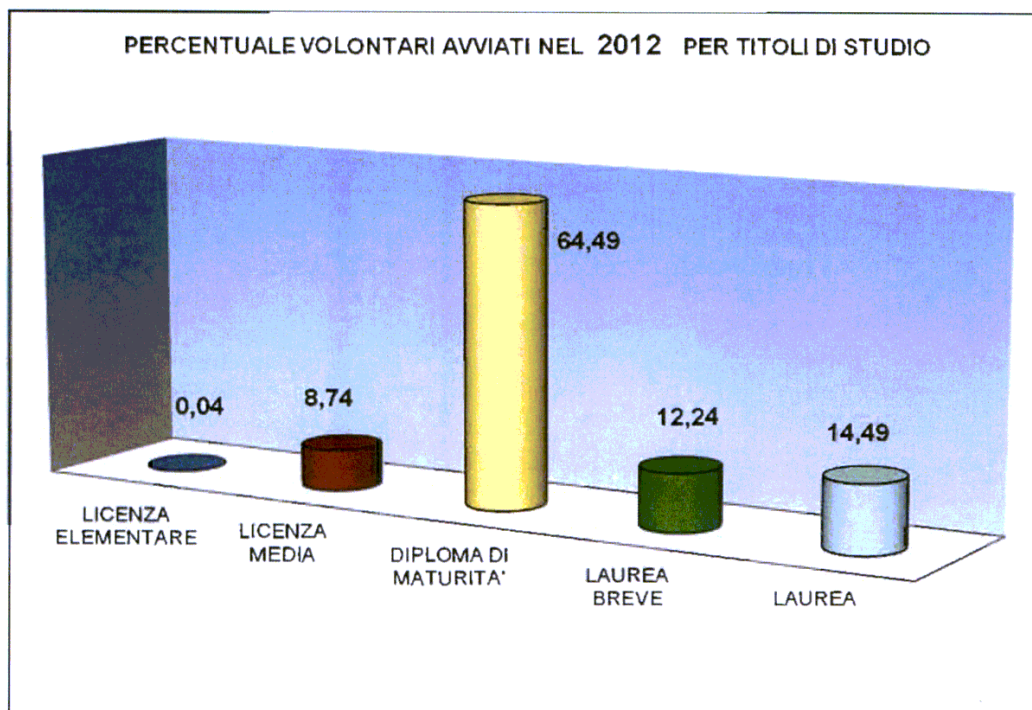
Per il resto, la maggiore concentrazione dei laureati triennali si riscontra al centro (13,27%) seguita dal nord con l'11,69% e la stessa classifica si riscontra per la laurea specialistica con il centro al 15,84%, seguito dal nord con il 15,68%. Il sud si colloca, come nel 2011, all'ultimo posto con appena l'11,41% per la laurea e il 10,85% per la laurea breve.

Diverso invece il discorso per quanto riguarda il diploma di maturità. In questo caso il sud raggiunge quasi il 70% (-4% rispetto il 2011) del totale, scavalcando tutte le altre aree territoriali. Il peso della licenza media raggiunge il suo massimo nelle Regioni del nord con il 10,86%, seguite da quelle del centro (8,68%) e da quelle del sud (7,75%).

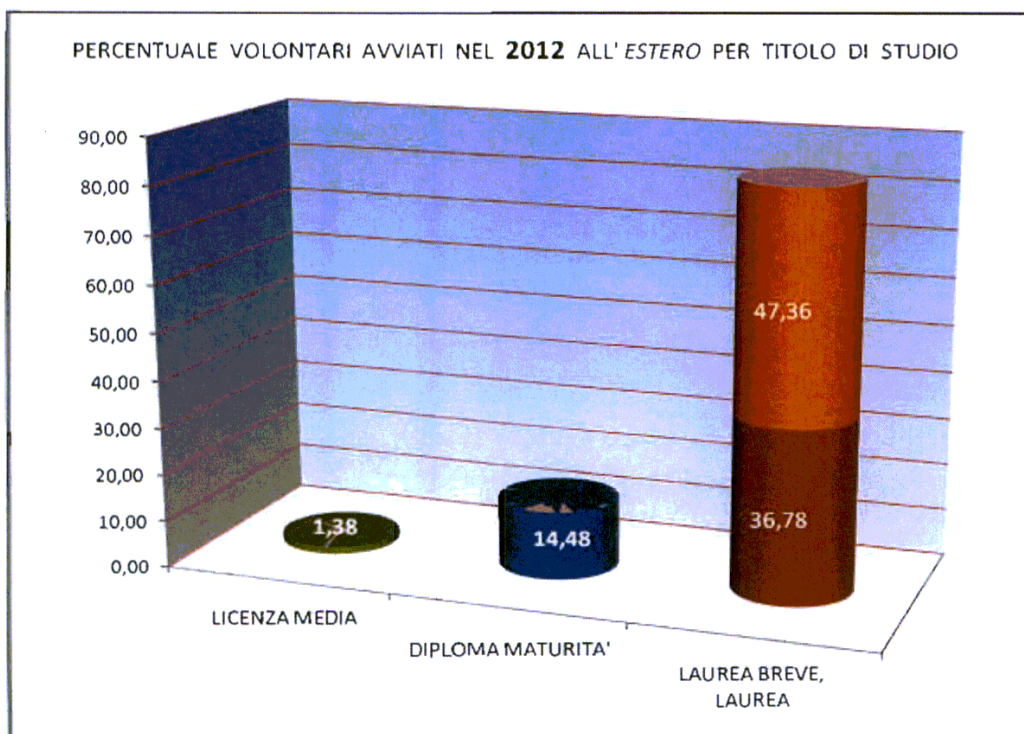
Relativamente al dato complessivo dei giovani avviati in Italia, solo 8 volontari (0,04%) sono in possesso della licenza elementare (*Tab 66*).

I dati evidenziano che il servizio civile è ad appannaggio dei volontari dotati di un buon livello di risorse culturali ed economiche, escludendo di fatto i giovani con meno opportunità socio-culturali.

Graf. 23 – Percentuali volontari avviati nel 2012 per titoli di studio



Graf. 24 – Percentuale volontari avviati nel 2012 all'estero per titolo di studio



Tab. 66 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2012 per titolo di studio, Regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	TITOLO DI STUDIO										TOTALE	
	LICENZA ELEMENTARE		LICENZA MEDIA		DIPLOMA DI MATURITA'		LAUREA BREVE		LAUREA			
	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%
VALLE D'AOSTA	—	—	5	45,45	6	54,55	—	—	—	—	11	100,0
PP.AA. Bolzano e Trento	1	0,67	27	18,00	105	70,00	3	2,00	14	9,33	150	100,0
FRIULI Venezia Giulia	—	—	24	9,45	156	61,42	39	15,35	35	13,78	254	100,0
PIEMONTE	—	—	153	12,89	762	64,20	150	12,64	122	10,28	1.187	100,0
LOMBARDIA	—	—	183	9,89	1.186	64,07	132	7,13	350	18,91	1.851	100,0
LIGURIA	—	—	96	19,51	296	60,16	49	9,96	51	10,37	492	100,0
EMILA ROMAGNA	—	—	85	8,36	580	57,03	155	15,24	197	19,37	1.017	100,0
VENETO	2	0,24	58	6,84	495	58,37	151	17,81	142	16,75	848	100,0
TOTALE NORD	3	0,05	631	10,86	3.586	61,72	679	11,69	911	15,68	5.810	100,0
TOSCANA	—	—	276	16,76	1.040	63,15	181	10,99	150	9,11	1.647	100,0
LAZIO	1	0,06	57	3,64	978	62,41	238	15,19	293	18,70	1.567	100,0
MARCHE	—	—	24	4,54	322	60,87	66	12,48	117	22,12	529	100,0
UMBRIA	—	—	9	3,10	180	62,07	56	19,31	45	15,52	290	100,0
ABRUZZO	—	—	30	8,20	200	54,64	38	10,38	98	26,78	366	100,0
MOLISE	—	—	3	1,52	139	70,20	31	15,66	25	12,63	198	100,0
TOTALE CENTRO	1	0,02	399	8,68	2.859	62,19	610	13,27	728	15,84	4.597	100,0
CAMPANIA	3	0,10	158	5,36	2.304	78,18	257	8,72	225	7,63	2.947	100,0
BASILICATA	—	—	9	4,50	134	67,00	20	10,00	37	18,50	200	100,0
PUGLIA	1	0,08	92	7,56	649	53,33	213	17,50	262	21,53	1.217	100,0
CALABRIA	—	—	74	9,60	467	60,57	111	14,40	119	15,43	771	100,0
SARDEGNA	—	—	64	11,41	375	66,84	54	9,63	68	12,12	561	100,0
SICILIA	—	—	290	9,16	2.270	71,68	307	9,69	300	9,47	3.167	100,0
TOTALE SUD E ISOLE	4	0,05	687	7,75	6.199	69,94	962	10,85	1.011	11,41	8.863	100,0
TOTALE ITALIA	8	0,04	1.717	8,91	12.644	65,61	2.251	11,68	2.650	13,75	19.270	100,0
TOTALE ESTERO	—	—	6	1,38	63	14,48	160	36,78	206	47,36	435	100,0
TOTALE GENERALE	8	0,04	1.723	8,74	12.707	64,49	2.411	12,24	2.856	14,49	19.705	100,0

3.9 Il quadro degli abbandoni

In base a quanto stabilito dai bandi per la selezione dei volontari, i giovani selezionati, di cui alla Legge 64/2001, si impegnano ad effettuare il servizio per tutta la sua durata, ma in considerazione del carattere volontario del medesimo, gli stessi bandi prevedono l'eventualità che per motivi personali i volontari possano interromperlo prima della scadenza. La libera scelta riguarda, perciò, non solo l'adesione iniziale, ma anche la permanenza in servizio, non potendosi non tenere conto delle necessità dei giovani che possono insorgere durante i dodici mesi di servizio. L'interruzione del servizio è comunque disincentivata, perché comporta la perdita di eventuali benefici previsti dal progetto, nonché la perdita della possibilità di concorrere in successivi bandi e di ricevere l'attestato.

Ciò premesso, gli avviati al servizio civile nazionale nel 2012 sono stati 19.705, mentre gli abbandoni hanno riguardato (dati rilevati fino alla metà di marzo 2013) 3.390 giovani, pari al 17,20% degli avviati.

Di questi, 1.599 sono volontari idonei selezionati, ai quali è stato inviato il contratto di servizio civile ma che non hanno preso servizio (pari all'8,11% degli avviati).

Rientrano in questa tipologia i casi di volontari che hanno formalizzato la loro decisione mediante una rinuncia esplicita, costituita da una comunicazione con la quale informano l'Ente di assegnazione della loro intenzione ed i casi di volontari che hanno espresso la loro rinuncia con un comportamento concludente, stante la mancata presentazione nel giorno stabilito.

Le altre 1.791 unità sono riferite a volontari regolarmente in servizio che lo interrompono durante il suo espletamento (9,09% degli avviati).

Alla luce del carattere volontario della prestazione, non è sancito un obbligo di indicare i motivi che inducono i volontari a non completare il servizio e pertanto non è possibile indicare il numero dei casi degli abbandoni in relazione ai motivi che lo determinano. Laddove sono spontaneamente espressi si riconducano fondamentalmente a 3 categorie:

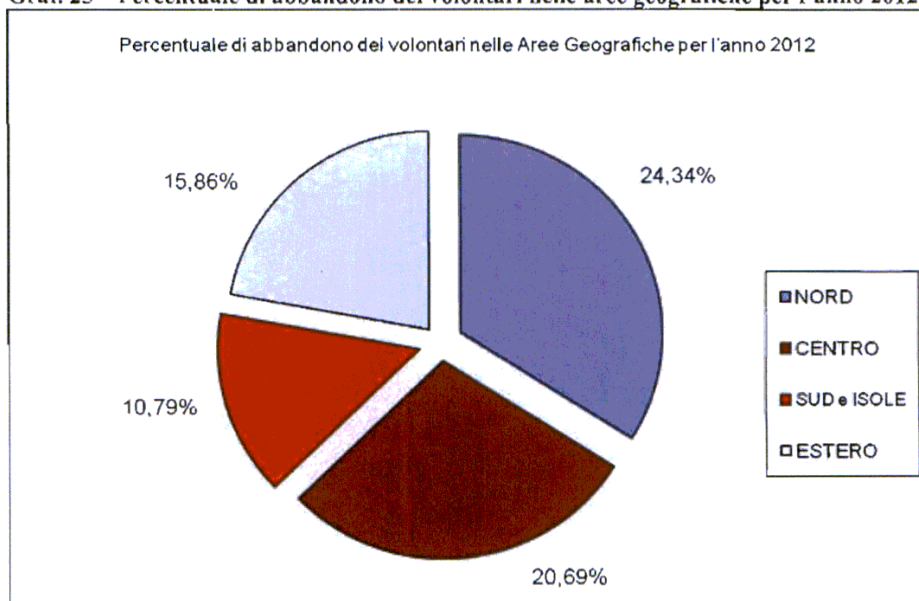
- *impossibilità di conciliare studio/ lavoro e servizio civile;*
- *motivi di famiglia;*
- *aver trovato un posto di lavoro.*

Confermando il risultato degli ultimi anni, l'area geografica con il minor tasso d'abbandono è il sud, isole comprese, con appena il 10,79%, segue il centro con il 20,69% ed il nord 24,34% (Tab 67). Confermando il dato del 2011, il nord in fatto di abbandoni, con circa quattro punti percentuale, si colloca davanti al centro.

L'analisi degli abbandoni per singole Regioni evidenzia una notevole variabilità. La quota più bassa in assoluto si rileva in Campania dove solo il 9,20% degli avviati abbandona il servizio, seguono il Molise (10,61%) e quasi tutte le Regioni del sud isole comprese dove si registra l'11% circa degli abbandoni; la quota maggiore, a parte la Valle d'Aosta con pochi volontari avviati, si riscontra in quasi tutte le Regioni del nord dove ben il 25% circa non prende servizio o lo lascia una volta iniziato (Tab. 68).

Al nord abbandonano 1.414 su 5.810 giovani (24,34%) e al centro, 951 su 4.597 giovani (20,69%), mentre nel sud (isole comprese) la percentuale degli abbandoni, con appena 956 abbandoni su 8.863 avviati, scende al 10,79%.

Graf. 25 – Percentuale di abbandono dei volontari nelle aree geografiche per l'anno 2012



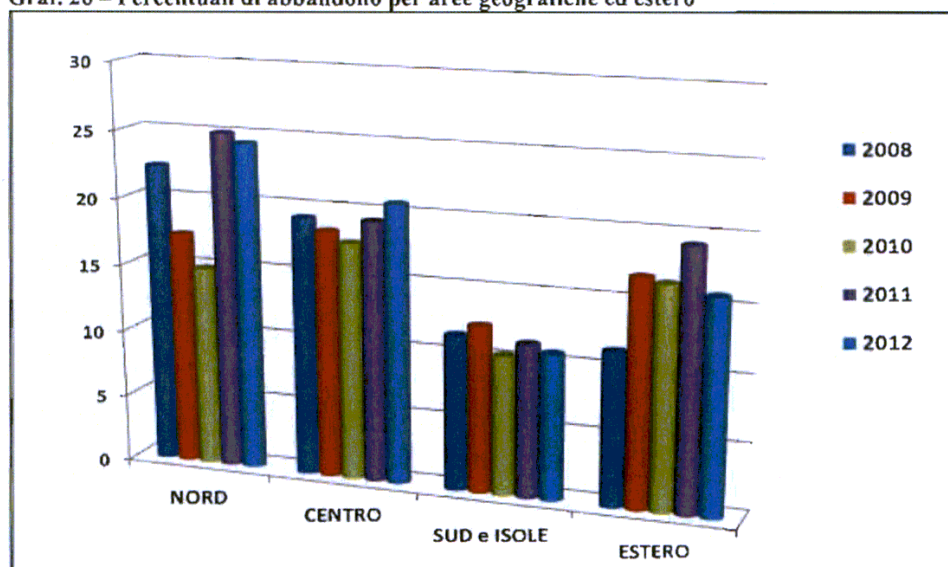
Questi dati confermano la tendenza a considerare il Servizio civile, specialmente nel sud, una vera e propria opportunità lavorativa, un'alternativa appetibile alla mancanza di lavoro, in quanto consente di guadagnare soldi, di maturare un'esperienza e acquisire competenze e professionalità per il futuro che arricchisce il *curriculum*. Non stupisce rilevare che il tasso di rinunce più ridotto è al sud e nelle isole. Presumibilmente i giovani che rinunciano prima dell'inizio di tale esperienza o la interrompono, prendono tale decisione a seguito di un'opportunità lavorativa. Tale ipotesi è di fatto avvalorata dalla più alta percentuale di rinunce registrate al centro e al nord, aree geografiche più interessanti dal punto di vista economico e nelle quali i giovani riescono più facilmente ad entrare nel mondo del lavoro (Graf. 25).

Tab. 67 – Differenze percentuali degli abbandoni anni 2011-2012

AREE GEOGRAFICHE	percentuale di ABBANDONI		differenza %
	2011	2012	
NORD	25,01	24,34	-0,67
CENTRO	19,32	20,69	+1,37
SUD e ISOLE	11,33	10,79	-0,54
Totale ITALIA	16,67	17,23	+0,56
ESTERO	19,28	15,86	-3,42
Totale GENERALE	16,74	17,20	+0,46

La conferma di tali dati si rileva anche dal confronto della percentuale di abbandoni tra il 2011 e il 2012 dove, nel *trend* generale di più abbandoni in percentuale nel 2012 rispetto al 2011, spiccano il +1,37% al Centro contro con andamento alquanto stabile nelle altre macro-aree tranne l'estero con -3,42% di abbandoni (Tab. 67).

Graf. 26 – Percentuali di abbandono per aree geografiche ed estero



Il confronto delle percentuali di abbandono per aree geografiche degli ultimi anni fa rilevare da una parte una tendenza stabile per quanto riguarda il centro e il sud, isole comprese, mentre si riscontra una frenata alla costante crescita di abbandoni negli ultimi anni per l'estero e una conferma nel 2012 per il nord che ritorna ai livelli del 2011 e 2008, dopo alcuni anni in cui il fenomeno degli abbandoni aveva fatto registrare una diminuzione (Graf. 26).